

LA VISITA PASTORALE



La Visita pastorale, prima di essere un adempimento canonico, è stata una grande occasione di comunione, di riscoperta della dimensione diocesana, dell'unità del popolo cristiano attorno al proprio Vescovo.⁶ La preparazione ha richiesto una solerte e attenta sollecitudine. Ha messo le comunità in ascolto di sé stesse e, soprattutto, dello Spirito. Il primo dono è stato

⁶ Cf M. Toso, *Desidero incontrarvi. La Visita pastorale alla Chiesa di Faenza-Modigliana*, Edizioni Chiesa di Faenza-Modigliana, 2023.

il dialogo e l'ascolto reciproco, la grazia di potersi fermare e discernere l'orizzonte ecclesiale attuale. La visita del Vescovo ai malati, agli anziani, ai bambini, ai giovani, alle famiglie, nei luoghi del lavoro, ha manifestato la presenza amorevole del vero Pastore, che non smette di amare e di guidare il suo Popolo, di abbracciare i più piccoli, i nonni, i deboli, gli ammalati, le persone sole.

Mentre è emersa la difficoltà nell'allargare lo sguardo, nell'immaginare nuovi percorsi di evangelizzazione oltre gli schemi abituali, è cresciuta la consapevolezza che la Chiesa ha sempre più bisogno di orientare la propria azione e la propria missione a Gesù Cristo, cuore del mondo. Tanti sono i segni di speranza che si sono manifestati nei molteplici percorsi di fede, nel desiderio di una formazione approfondita, nell'anelito di crescere nella corresponsabilità, nel desiderio dell'impegno per un efficace accompagnamento vocazionale. Un *filo rosso* ha intersecato le narrazioni e le prospettive delineate dal Vescovo in dialogo con ogni comunità della Diocesi: quello dello Spirito d'amore che «Ci ha amati» (Rm 8,37), e dal quale nulla «potrà mai separarci» (Rm 8,39).⁷

⁷ Cf FRANCESCO, *Dilexit nos*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2024, n. 1.